

*Del ditto capetanio zeneral, da Napoli, di 6, in galia.* Come, a di do, hessendo a la vella a l'incontro del Castri et Termissi, lontam di Napoli mia 40, soprazonse le do galie dalmatine, erano a la Vajussa, *vilelicet* la tragurina e sibinzana, con Alvise Zio, et exequirà quanto la Signoria li scrive zercha esso Zio. Et intese per nostre le gaiarde provision et dil zonzar l'armada yspara, et la letera scrive el re di Franza al suo orator zercha il licentiar li oratori turcheschi. Ringracia di tal avisi, che conferisse a l'armata; si duol quando zonzarono le provision, e verà l'armada yspara, sarà tardi *etc.* Et à letere dil capetanio di ditta armata, di 29 avosto, da Messina, li scrive dil suo partir *etc.*; et *etiam* quel domino Francesco Floriano, dotor; e scrive sarano velle 90 con persone 16 milia, 12 milia combattenti, el resto di l'armada. Or zonto fo esso zeneral a Napoli, a di 3, trovò si dentro come de fuora molto mal condizionata, per esser tutti exhusti e consumpti di quel i haveano, et per esser tute possession e vigne, fino a la radice, ruinade da' turchi. In la terra si haveano fortifichato bene, mediante le vertù dil capetanio di le fantarie, Gorlin da Ravena; et qui lo lauda assai, et è molto grato a tutta quella terra. Hanno principiato far un bel reparo da la banda di terra, fortissimo *etc.*; bisogna compir il resto. À fato repari a la marina, passa 180; et bisogna si compia, e se li mandì tornesi. Hanno disposto le bombarde a li lochi più necessarij; meritano laude quelli rectori, et ha voluto veder il tutto. La terra et li castelli di franchi e griegi è di grandissimo circuito; vol assa' homeni e artilarie e bombarde grosse, per haverne poche, e compir la porporella a torno; ma vol almeno homeni 300. E per lassar li molte monition e artilarie, torà di le galie grosse a un pocho per una; e li tolpi fono mandati za tanti mesi, fono mandati per Modon, li à fato condur li; sarano da 500, perchè 200 fè meter al Zante, per bisogno di quel locho. *Item*, li lasserà polvere et altro, e bisogna mandarne *etiam*; et il capetanio dil colpho li à scritto, di 15 septembrio, turchi esser levati di la guardia di le galie di la Vajussa; e non è da star su quella spiazza. Li à risposto, lassarlo in libertà, e, se li par, vengi a Corfù con quella armada ha, per conferir zercha quelle cosse di la Vajussa, et far qualche bon effecto. Questa è la poliza di l'armada yspara, mandata a la Signoria per il prefato capetanio zeneral: quatro carache zenoese, grande, computà la Galiana, ch'è asoldata, e dia venir a Messina; la characha catelana, di bote 1500; la nave dil signor di Liontade, carga in Candia di vini per ponente, discargò capetanio Joan-

ne de la Liza; barze 33, caravelle 26, fuste 8, e una barza neapolitana, preparada di zente italiane.

*Dil dito capetanio zeneral, di 7, ivi.* Come à visto la campagna tuta piana e senza un arborio; e veneno a galia li rectori, dicendo in quanta extremità era quella terra, *præcipue* el populo menudo, che moriva da fame, e contentasse li stratioti, *aliter* abandoneriano la terra, e cussi li soldati *etc.*; e provedesse a la fabricha. Li rispose, faria quello li saria possibile, *tamen* non havea danari *etc.* E addite li stratioti; li dè bone parole, laudandoli *etc.*, confortandoli al perseverar. Mostrono aquietarse. Veneno poi li soldati per danari, dicendo non poter viver. A questi li bisognerà proveder. Poi vene quelli poveri cittadini, facendo gran dimande, come apar per una suplication mandoe. Li confortò, persuadendoli mandasseno oratori a la Signoria nostra, che li faria; e lui non poteva prometerli *etc.* Crede li manderano. E, in conclusion, sono disfati dil mondo. Et per un'altra aviserà tutto quello arà operato li a Napoli. Alvise Zio non ha ancor principiato a far le cereche, per aver un pocho di fluxò. *Item*, Gorlin di Ravena li richiese licentia venir de qui; ge la dete, *licet* mal volentiera, ma considerò *etc.*; e volea lui ducati 50 al mese, e li compagni ducati 8 in X *etc.*; e cussi lui, con tuta la compagnia, verà. *Item*, a molti cittadini di Modon à fato letere recomandatorie, *tamen* per quelle la Signoria non si movi; e a molti à dato ducati 3 per cadaum, e altri ducati uno, e altri una vesta per uno; le qual veste, piacendo, meterà a conto di la Signoria, *aliter* pagerà lui. La qual spesa non sarà ducati 100 di le veste. E questi si ha rescatato, come dicono, chi con 5000 aspri, et chi con 4000 e mancho; li à fato gran compassiom.

*Di sier Jacomo Venier, capetanio di le galie grosse, im porto di Napoli, a di 6 octubrio.* Di 30 fo l'ultima sua, per le nave licentiate da Cao Schilo, dove era con le galie grosse, e a di 28 si levò e vene im porto del Castri, per aspetar il zeneral. Qual, a di 2, passò, et con lui navegono li a Napoli. Non scrive quello à fato il zeneral, *tamen* da li soi si duol non è stà letere di 25, 28 et 30 luio; li par di novo; à scritto, è stà smarite o retenute *etc.* À aricordà al zeneral expedir le galie di viazi; doman crede si levarano per Malvasia, nè altro sa *etc.*, per non saper li pensieri dil zeneral, per non aver fato algun consulto; judìcha anderà al Zante per Corfù. Di Napoli, lauda Gorlin e sier Alvise Barbarigo, capetanio, più pratico de l'altro rector; et scrive *succincte* quello bisogna a Napoli, fortifichar la parte da marina, e meno di ducati 200 vorà di spesa, e si fazi presto;